

SINTESI DEL PROGETTO SOFI

SOFI: “Servizi di Orientamento, Formazione ed Integrazione sociale rivolti a donne Immigrate” è un progetto di rete, finanziato dal Centro servizi per il volontariato della Provincia di Bologna nell’ambito della progettazione sociale 2003.

La nostra associazione Agorà dei Mondi è capofila di questo progetto che vede direttamente coinvolti ANOLF Bologna, Scuola di Accoglienza, Associazione Genderazione e con il supporto delle Consigliere di Parità della Provincia di Bologna.

Il progetto è frutto della nostra personale esperienza e delle nostre conoscenze di donne immigrate e si realizza in collaborazione con gli altri partner con i quali sin dall’inizio abbiamo condiviso un’idea comune: partire dalle donne immigrate – protagoniste e beneficiarie del progetto per arrivare a concretizzare uno spazio di servizi e accoglienza per loro progettato ed loro rivolto.

Abbiamo pensato che una metodologia femminista - del partire da sé, ed un approccio fondato sulle capacità umane¹, anzi sul principio di considerare ogni persona un fine in sé - fossero elementi fondamentali per poter impostare i servizi offerti dal nostro sportello nel rispetto delle differenze di genere e dei principi di pari opportunità. Inoltre abbiamo ritenuto che solo in questo modo potessimo sperare di raggiungere veramente le donne immigrate, i loro bisogni, i disagi, le difficoltà nella ricerca di un lavoro e di fare luce sulle loro aspettative e desideri di cambiamento.

La progressiva femminilizzazione della popolazione straniera presente sul nostro territorio provinciale, che rapidamente si sta avvicinando al 50% (in realtà nel Comune di Bologna il ‘sorpasso’ è già avvenuto da più di due anni) pone una serie di nuove sfide sociali e culturali all’intera società, che si trova quindi sempre più a dover adeguare i propri servizi (formativi, sanitari, lavorativi, ecc.) alla nuova realtà multietnica e porta inevitabilmente ad un mutamento strutturale del mercato del lavoro.

La popolazione straniera, in particolare femminile, non può essere considerata e trattata in modo neutro e omogeneo, ma richiede un’attenzione specifica alle identità culturali e di genere di cui ogni donna è portatrice.

Il principale inserimento delle donne immigrate nel nostro territorio da Paesi extra UE in attività a basso contenuto professionale (lavoro domestico, assistenza alla persona, servizi di pulizie, operaie generiche) rende ancora più necessario ed urgente l’intervento a loro sostegno, poiché si stima che oltre il 50% di esse sia in possesso di titoli di studio di livello scolastico superiore o addirittura universitario: queste loro pregresse conoscenze e competenze sono rapidamente rese obsolete a causa del totale inutilizzo.

Considerando inoltre che i percorsi professionali delle donne, sia italiane che straniere, sono più condizionati di quelli degli uomini da problemi di conciliazione dei tempi di vita professionale e familiare, in tale contesto, si rende più che mai necessario assumere gli orientamenti alle pari opportunità e alla cultura di genere.

A fronte di questo scenario con la realizzazione del Progetto SOFI abbiamo cercato di fornire una risposta alla domanda sempre più frequente di accesso a lavori qualificati per le donne immigrate, che appunto occupano prevalentemente le fasce basse del mercato del lavoro locale.

La finalità del progetto è stata quella di aiutare le donne immigrate nell’acquisizione di conoscenze e nello sviluppo di competenze necessarie alla conduzione di una vita dignitosa ed autonoma attraverso una maggiore inclusione socio-occupazionale nel nostro territorio

¹ Martha C. Nussbaum, "Woman and Human Development. The Capabilities Approach", Cambridge University Press, Cambridge 2000

provinciale, mediante un percorso di formazione culturale e professionale che, nel rispetto e nella valorizzazione della cultura propria delle società di origine, rafforza le capacità di orientamento, scelta, inserimento consapevole nella nostra realtà nazionale e locale.

L'obiettivo che spinge ogni specifica azione dell'intervento è quello di creare le condizioni per costruire ulteriori opportunità per facilitare l'accesso al lavoro, all'indipendenza, all'acquisizione di diritti, alla visibilità sociale delle donne immigrate, attraverso la creazione di servizi finalizzati all'orientamento ed all'inclusione sociale di queste donne.

Tutto ciò tramite la creazione di una rete tra diversi soggetti, pubblici e privati, che sono attivi sulle tematiche attinenti alla immigrazione femminile e con il loro coinvolgimento concreto.

Il progetto SOFI si è articolato in quattro fasi principali.

Nella PRIMA FASE del Progetto è stata realizzata:

- ❖ ricerca in ottica di genere tramite interviste approfondite con le donne immigrate che si poneva come strumento di analisi e riflessione sui legami tra immigrazione femminile e mercato del lavoro e ha rilevato i fabbisogni formativi, lavorativi, familiari, sociali delle donne immigrate, le loro percezioni verso i temi della conciliazione dei tempi;
- ❖ mappatura della rete dei servizi già presenti sul territorio finalizzati all'orientamento al lavoro, alla formazione e alla conciliazione dei tempi in un'ottica di potenziamento qualitativo e quantitativo e delle politiche di genere programmate dai Comuni dei territori oggetto dell'indagine;
- ❖ attivazione delle necessarie relazioni per la messa in rete dei servizi con quelli già presenti sul territorio nell'ambito dell'orientamento, formazione, immigrazione.

Nella SECONDA FASE attraverso i risultati precedentemente raggiunti, sono stati progettati i servizi di informazione ed orientamento finalizzati a rispondere alle esigenze emerse e rivolti in modo specifico alle donne immigrate.

Conseguentemente è stato realizzato il Corso di sensibilizzazione e formazione specifica per le operatrici e gli operatori del terzo settore impegnati con gli sportelli per le/gli immigrate/i e per le mediatrici e i mediatori culturali con la durata di 20 ore al quale hanno partecipato 15 persone (donne e uomini, italiani ed immigrati). L'obiettivo del corso è stato quello di sviluppare competenze teorico-culturali ma anche giuridiche e politiche sulle problematiche concernenti le differenze di genere e di culture di provenienza, offrire riflessioni sul rapporto fra eguaglianza e cittadinanza con particolare attenzione alle donne immigrate e rendere consapevole l'importanza dell'orientamento e bilancio di competenze attenti al genere.

Congiuntamente sono stati attivati azioni di promozione/informazione verso le comunità di immigrati/e, il terzo settore, gli enti pubblici, la cittadinanza per l'apertura dello Sportello-pilota di informazione ed orientamento delle donne immigrate.

Nella TERZA FASE del Progetto è avvenuta la sperimentazione dei servizi dello Sportello SOFI. Durante le 12 aperture al pubblico e diverse ore di Back office abbiamo avuto la possibilità tramite un approccio specifico di genere fondato sulle capacità umane di raggiungere molte donne immigrate e di fornire servizi utili per loro.

Nella fase di sperimentazione le attività dello Sportello SOFI mirate a favore delle donne immigrate sono stati:

- Informazioni di base e di primo orientamento sull'accesso al lavoro e le opportunità lavorative
- Informazioni sul riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali, certificazione del curriculum attraverso la verifica dei titoli e delle abilità acquisite nelle esperienze precedenti

**“Servizi di Orientamento, Formazione ed Integrazione sociale rivolti a donne Immigrate”
Codice 03-R-077 VOLABO**

- Bilancio e sviluppo delle competenze in ottica di genere per valorizzare le competenze e le esperienze trasversali delle donne (per i fini sperimentali sono disponibili orientatrici professionali come volontarie che svolgono l'attività su richiesta)
- Servizi di assistenza e accompagnamento nelle fasi di ricerca del lavoro
- Consulenza e assistenza personalizzata sulla stesura del curriculum professionale, lettera di accompagnamento, colloquio di lavoro
- Informazione ed orientamento sulla formazione professionale e linguistica, supporto personalizzato
- Informazioni ed orientamento di base all'imprenditorialità
- Informazioni di base sugli aspetti normativi collegati al lavoro, maternità/paternità, congedi parentali, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- Mediazione interculturale e traduzioni giurate
- Informazioni ed orientamento sui servizi territoriali riguardanti l'immigrazione, le donne, l'inserimento sociale e culturale (assistenza legale, sociale, sanità, scuola, accoglienza, cultura, tempo libero, associazionismo, ecc.)
- Elaborazione di schede informative con nominativi precisi e informazioni utili da stampare e consegnare alle donne, pieghevoli e altro materiale informativo anche in diverse lingue

La QUARTA FASE è stata dedicata alla valutazione e alla diffusione dei risultati raggiunti e si conclude con la realizzazione dell'incontro-dibattito pubblico “Pratiche di donne per donne”.